

DIPARTIMENTO DI SCIENZE POLITICHE E INTERNAZIONALI
Comitato di Indirizzo L-36, LM-52, LM-63

Il 3 Marzo 2025 h. 10,30 si è riunito il Comitato d'Indirizzo del Dipartimento di Scienze Politiche ed Internazionali (DISPI) per il corso di Laurea in Scienze Politiche (L36) e per le Lauree Magistrali in Scienze della Amministrazioni (LM 63) ed in Scienze Internazionali (LM52) per discutere sulla congruità dell'offerta formativa del DISPI per il mondo del lavoro ed accogliere eventuali proposte/suggerimenti dai componenti del Comitato di Indirizzo.

Per il DISPI sono presenti i prof.:

- Gerardo Nicolosi (direttore), Eva Lehner (presidente comitato LM63), Marco Frigerio (presidente comitato LM52), Paolo Venturi (presidente comitato L36), Lara Semboloni, Francesco Zini, Stefano Maggi (presidente comitato LM87), Maria Vella (delegata al Placement);
- per la CISL: Benedetta Elia,
- per ANPAS TOSCANA: Valeria Porta e Mauro Macchia;
- per la Fondazione MPS: Ivan La Morte,
- per la CUAMM (Program Coordinator Medici con l'Africa): Edoardo Occa
- per l'UNPO (Unrepresented Nations & People Organisation): Lucia Parrucci

e con l'autorevole intervento del prof. Stefano Zamagni che ha introdotto il tema dell'importanza degli stage per l'inserimento delle giovani laureate e dei giovani laureati nel mondo del lavoro. Il ruolo degli stage è, infatti, fondamentale e per il terzo settore anche la Riforma ha auspicato l'avvio di percorsi per nuove competenze e professionalità, **per rigenerare dal basso comunità e territori** (in base al **principio di clonazione**, dal greco *klon*, "germoglio"), **creando sinergie fra pubblico e privato** (profit e non profit). L'Università, infatti, deve essere considerata non solo come il luogo del **sapere** ma anche del **saper fare**, soddisfacendo l'urgente bisogno di una formazione universitaria contaminata dall'esperienza dei manager aziendali. Ai nostri giorni le figure professionali richieste dal mondo del lavoro si sono, infatti, evolute in termini di conoscenze/competenze e ne deriva che i piani di studio che ancora adottiamo risultano obsoleti per rispondere a queste nuove esigenze, per cui è urgente e necessario che l'offerta formativa sia modificata ed innovata

(ne parleremo col Presidente del Comitato per la Didattica del corso di laurea in Scienze Politiche L-36).

Il concetto della necessità del “saper fare” oltre che del “sapere” non è una riflessione moderna perché affonda le radici nella filosofia e, in particolare, nella posizione di Aristotele che rimproverava il platonismo per la mancanza di un rigoroso metodo scientifico che potesse servire da guida per la conoscenza, dato che per Platone esisteva un genere di conoscenza unicamente umano, una conoscenza che permette “il fare”. Di conseguenza la formazione teorica (università) deve essere affiancata a quella pratica (stage) ed oggi, con sempre maggiore frequenza, per rispondere a questo bisogno si assiste sempre più alla creazione di Academy all'interno delle stesse aziende ed in svariati settori, forse per colmare il gap esistente tra la formazione universitaria ed i bisogni delle aziende. Oggi è sempre più evidente, infatti, la diffusa domanda di lavoro che rimane inevasa poiché ai laureati l'attuale formazione universitaria non fornisce le necessarie conoscenze/competenze per inserirsi nei moderni profili lavorativi.

La sottoscritta, delegata al placement per il DISPI ha poi presentato i risultati del XXVI° Rapporto AlmaLaurea sulla condizione occupazionale delle laureate e dei laureati (presentato nel giugno 2024) che dichiara che negli ultimi tre anni (2022-24), il tasso di occupazione delle laureate e dei laureati del DISPI a un anno dalla laurea è stato mediamente del 75%, **per le laureate e i laureati triennali è del 74,1%**, mentre **per le laureate e i laureati magistrali è del 81,1%** con variazioni a seconda del corso di laurea e delle specializzazioni: è importante notare che il 33,5% degli occupati si è inserito nel mercato del lavoro solo dopo il conseguimento del titolo, mentre il 50,2% prosegue il lavoro iniziato prima della laurea.

Per quanto riguarda le laureate e i laureati in Scienze Politiche a livello nazionale, il tasso di occupazione ad un anno dalla laurea è del 65,1%, quindi UNISI si colloca in una posizione al di sopra del valore medio nazionale.

Dopo cinque anni dalla laurea, il tasso di occupazione delle laureate e dei laureati DISPI raggiunge il 94,9% per le laureate e i laureati triennali DISPI e l'82,8% per le laureate e i laureati magistrali.

Secondo i dati nazionali di AlmaLaurea, il 65,8% delle laureate e dei laureati è inserito nel settore privato, mentre il 31,5% nel pubblico ed il 2,5% lavora nel non-profit. A proposito del dato relativo all'occupazione nel terzo settore posso affermare con certezza (sostenuta anche dal prof. Zamagni) che si tratta di un valore sottostimato a causa della modalità di rilevazione dei dati da parte di Alma Laurea che non provvede allo scorporo ed alla distinzione dei dati fra settore profit e non profit, limitandosi a fare esclusivo riferimento alla tipologia dei contratti di lavoro

In particolare, i **principali settori di impiego** che emergono da ALMALAUREA per le laureate e i laureati del DISPI sono:

- **Settore pubblico:** amministrazioni locali, ministeri, enti governativi e organismi internazionali; organizzazioni internazionali e ONG (Nazioni Unite, ed Unione Europea), organizzazioni internazionali per lo sviluppo e la cooperazione; ricerca e accademia: proseguimento degli studi con Master e dottorati di ricerca
- **Settore privato:** consulenza aziendale e professionali, risorse umane, comunicazione e relazioni istituzionali; giornalismo e media: uffici stampa, giornalismo politico ed economico;

Il vantaggio rilevato da Almalaurea è confermato dal rapporto IRPET, "I laureati nelle Università toscane nel mercato del lavoro dipendente" secondo cui le laureate e i laureati toscani mostrano tassi di occupazione superiori rispetto alla media nazionale. In particolare, il tasso di occupazione per i laureati toscani è dell'84%, rispetto al 79% a livello nazionale. Questo dato evidenzia una performance positiva dei laureati della regione nel mercato del lavoro, con una prevalenza di occupazione nel settore dei servizi, nella pubblica amministrazione, consulenza e nelle organizzazioni non governative.

Tuttavia, permangono sfide legate **alla precarietà ed al sotto-inquadramento**, soprattutto per le neolaureate e i neolaureati.

Per migliorare l'offerta didattica ed aumentare le opportunità di inserimento lavorativo per i laureati del **DISPI** si potrebbero implementare alcune strategie chiave, suddivise in tre aree principali:

- **innovazione nei curricula,**
- **potenziamento delle competenze pratiche e**
- **ulteriore rafforzamento delle collaborazioni con il mondo del lavoro.**

1. Innovazione nei Curricula e Introduzione di Nuove Materie

Per rendere i corsi di laurea più competitivi e allineati alle nuove richieste del mercato del lavoro, il DISPI potrebbe:

Rivedere i percorsi formativi per includere materie più orientate all'occupabilità. A questo proposito il prof. Venturi (presidente della L36) ha fatto notare che esistono dei vincoli per le materie da inserire nei curricula dettati dal MIUR ed abbiamo un lieve margine di liberalità per i crediti liberi delle materie a scelta.

Una soluzione potrebbe quindi essere quella di estendere l'offerta formativa con seminari, laboratori ed altre attività organizzati con le stesse aziende del territorio e svolte dagli stessi manager aziendali al fine di poter offrire agli studenti conoscenze/competenze altamente professionalizzanti, specifiche ed operative ad esempio per il DISPI per le analisi dei dati per le scienze sociali, per la valutazione di impatto delle politiche pubbliche (al fine di stimolare la capacità di analizzare e progettare policy efficaci), per le tecniche di

comunicazione politica e istituzionale (social media e utilizzo dell' intelligenza artificiale nella comunicazione), ecc.

Altre competenze pratiche e trasversali offerte da seminari/laboratori potrebbero includere: corsi basati su simulazioni di negoziati internazionali, crisi politiche o gestione di emergenze umanitarie; workshop su problem solving, leadership, gestione dei conflitti e teamwork; Laboratori su public speaking, scrittura istituzionale e redazione di policy papers.

Quindi più laboratori digitali e informatici magari con la previsione del riconoscimento di CFU per altre attività individuabili in corsi liberi per tutti gli studenti DISPI nel campo di procedure e metodologie altamente innovative, come ad esempio nel senso degli sviluppatori digitali e delle blockchain.

A sua volta il dr. Ivan La Morte, in rappresentanza della Fondazione Monte dei Paschi, ha esposto alcune riflessioni in merito all'attivazione dei tirocini curricolari. Ha sottolineato, infatti, la distanza tra la solida base teorica acquisita dagli studenti nel percorso accademico e le esigenze pratiche del mondo aziendale ed ha anche evidenziato l'importanza di un'esperienza lavorativa che sia in grado di integrare la formazione teorica con l'apprendimento sul campo, permettendo agli studenti di sviluppare competenze operative e una visione più concreta delle dinamiche professionali. Nonostante queste considerazioni, nel corso dell'intervento non sono state avanzate richieste specifiche nei confronti degli studenti, lasciando aperta la possibilità di future collaborazioni o iniziative nel settore della formazione e dei tirocini.

Inoltre, è emersa la necessità di un più approfondito focus sulle lingue straniere, magari con l'introduzione di corsi avanzati di inglese settoriale (per la diplomazia, il business, il diritto internazionale) che potrebbero essere supportati dal neoistituito "laboratorio culturale" all'interno del DISPI.

Il prof. Venturi ha anche proposto di coinvolgere le studentesse e gli studenti, in modo da creare un collegamento diretto col mondo del lavoro, organizzando un evento con l'ausilio delle rappresentanze studentesche per gli studenti del 3 anno della L36 e della LM52 e LM 63 ed i nostri principali partner degli stage (sulla falsariga dei Career Day Unisi organizzati dal Placement) che diventerebbe un "CARRER DAY DISPI", dato che ogni DPT ha una propria identità con diverse esigenze e diversi sbocchi occupazionali, per cui è forse necessario iniziare a pensare anche ad iniziative che prevedano l'incontro diretto tra mondo del lavoro e studentesse e studenti dei singoli DPT. L'obiettivo è quello di dare al comitato di indirizzo l'opportunità di presentarsi per far conoscere alle laureate e ai laureandi la propria mission e le competenze/mansioni richieste per poter essere accolti in stage in azienda in modo che le ragazze e i ragazzi DISPI possano fare nel futuro scelte sempre più mirate e consapevoli con stage che potrebbero ancor più prospettare un percorso lavorativo.

Mauro Macchia dell'Anpas (<https://www.anpastoscana.it/>) a sua volta ha comunicato che, a seguito degli accordi con gli uffici competenti UNISI prevede, per il prossimo bando di Servizio Civile universale di avviare un progetto congiuntamente con UNISI ed ha informato che il progetto in corso Anpas Info Salute Toscana Sud Est 2024 (che prevede le aree di intervento in Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport; educazione e promozione dei diritti del cittadino) è stato offerto anche alle nostre studentesse e ai nostri studenti. Inutile aggiungere che anche questi progetti di SCU sono molto importanti per l'inserimento lavorativo delle e dei giovani poiché si tratta di un percorso annuale, retribuito dal Ministero, che fornisce alle e ai giovani le competenze e la capacità di lavorare/collaborare in attività concrete a finalità di utilità sociale o di interesse generale contribuendo al ruolo del SCU, soprattutto per ridurre la disaffezione dei giovani per il volontariato emersa dopo il Covid.

Benedetta Elia del sindacato CISL ha riferito che l'accoglienza in di stage delle nostre laureate e dei nostri laureandi è orientata soprattutto all'ambito amministrativo ed ai rapporti con i clienti e che questa esperienza è rivolta anche a stimolare la scelta delle tesi sull'argomento, al fine di diffondere la conoscenza del ruolo e delle competenze dei sindacati fra i giovani.

Edoardo Occa dell'associazione CUAMM.ORG (<https://www.mediciconlafrica.org/>) ha affermato che le discipline erogate dal DISPI sono e saranno sempre maggiormente strategiche in ambito della cooperazione internazionale e degli enti di terzo settore. In particolare, per quanto concerne la cooperazione sanitaria, i nuovi paradigmi interpretativi relativi a "One Health" e "Planetary Health" legati all'interdipendenza tra sistemi culturali, sistemi sanitari e crisi ecologica necessiteranno nei prossimi anni in misura sempre maggiore di professionisti che abbiano capacità analitiche multidisciplinari di scenari complessi. Per cui si avverte sempre più la necessità di professionalizzazione, includendo esperienze formative qualificanti durante il percorso formativo. Sarebbe poi opportuno aggiornare gli insegnamenti ed i moduli sulla base dei mutamenti negli scenari storico-politico-culturali, magari prevedendo insegnamenti facoltativi aggiuntivi (facevo esempio dell'insegnamento della lingua swahili, ad oggi lingua ufficiale dell'Unione Africana e considerando i trend demografici una delle lingue a massima crescita come numero di parlanti nei prossimi decenni). Ecco riconosce l'opportunità di definire partenariati operativi tra DISPI e CUAMM anche in funzione di "scouting" da parte delle organizzazioni e rimane disponibile per definire ulteriori momenti di collaborazione,

Alle h. 12,30 non essendoci altro da aggiungere la riunione si conclude.

Prof.ssa Maria Vella

(Coordinatrice Comitato di Indirizzo DISPI)